

Un altro ottimo lavoro di Francesca Battistella che si conferma una della penne gialle più felici del momento.

Con il consueto mestiere, rimette in campo la formazione vincitrice ne “La stretta del lupo”.

Questa volta il fondale è il mondo dell’editoria,

la palude insidiosa che gli scrittori esordienti si trovano

ad affrontare: agenzie letterarie, editor, editori, critici. Ne esce un bel giallo classico, con un’indagine deduttiva appassionante ed un buon ritmo (hip-hop?) che porta il lettore, pagina dopo pagina, verso l’inatteso finale (il maggiordomo è innocente, sappiatelo!). Consigliato.

Alessandro Nosedà

